Capitolo 95. Fiume Po (Pavia) - Costruzione di un magazzino idraulico a Pieve Porto Morone, lire 20,000.

Capitolo 96. Fiume Po (Pavia) - Costruzione di un magazzino idraulico per le arginature di Campo Maggiore e di Rottino Rottone, lire 15,000.

Capitolo 97. Fiume Santerno (Ravenna) - Rettifica del tronco fra la botte Montebottone e Bazzine superiore (Spesa ripartita), lire 5164.

Capitolo 98. Fiume Po (Reggio Emilia) - Costruzione di un magazzino idraulico in Gualtieri, lire 10,000.

Capitolo 99. Fiume Po (Rovigo) - Costruzione di un magazzino idraulico nella sezione di Taglio di Po a destra, lire 20,000.

Capitolo 100. Fiume Tagliamento (Udine) - Costruzione di un magazzino idraulico a Latisana, lire 20,000.

Opere idrauliche promiscue. — Capitolo 100 *bis.* Assettamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872, L. 5,000,000.

Bonifiche. — Capitolo 101. Lago di Bientina, lire 280,000.

VOLLARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che?

VOLLARO. Sulle bonifiche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VOLLARO. Desidererei interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici riguardo a quanto ha fatto relativamente ad un progetto esistente di bonifica in contrada Saline, comune di Fossato Calabro, e ciò a doppio oggetto: in primo luogo perchè la febbre non venga a decimare i poveri lavoratori di campagna; in secondo, onde sia posto riparo alle frane causate dalle acque stagnanti, e che sono d'ostacolo al libero esercizio delle ferrovie calabro-sicule che passano per quel punto. Spero che le tante domande che vengono da quelle parti saranno prese in considerazione, e che sarà posto in esecuzione il progetto che da tanto tempo è negli archivi.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 101, *Lago di Bientina*, lire 280,000.

Capitolo 102. *Maremme toscane.* Il Ministero propone lire 484,900, e la Commissione lire 344,900.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nelli.

NELLI. Non posso dispensarmi dal prendere la parola, e lo avrei desiderato, sulle gravi questioni sorte, per così dire, all'ultima ora, intorno a questo capitolo, *Bonifiche delle Maremme toscane.*

Sarò, come sempre, brevissimo, ed entro subito nell'argomento.

Nel progetto del Ministero sono assegnate a questo capitolo, per la competenza dell'anno, lire 400,000, alle quali unite lire 84,900 di residui attivi dell'anno precedente, ne risulta una somma complessiva di lire 484,900.

Questo assegno è giustificato da considerazioni savissime dell'onorevole ministro, che trovo a piè di pagina del suo progetto di bilancio, e che io, per amore di brevità, mi permetterò, senz'altri commenti, di leggere alla Camera:

« Dall'ufficio del genio civile di Grosseto fu già presentato il progetto generale di massima pel compimento delle bonificazioni delle Maremme toscane; quel progetto fu accolto favorevolmente dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; occorre pertanto non ritardare la esecuzione dei lavori in esso compresi, indispensabili non solo per dar termine alle opere di bonificamento, ma ancora per migliorare quelle già eseguite.

« Si è dato già cominciamento ai lavori dipendenti da progetti parziali desunti da quello generale di massima, il quale per eseguire le opere prevede un periodo di dieci anni e la spesa di circa lire 4,000,000, compresa l'annua manutenzione delle opere fatte e da farsi. Però nei primi anni si rende indispensabile di eseguire una massa maggiore di lavori in diverse località, per ottenere più sollecitamente gli utili effetti delle opere di colmata. »

La Commissione invece, vuole dal ministro una legge e riduce la somma assegnata in bilancio da lire 400,000 a lire 260,000 facendo così una diminuzione non lieve di 140,000 lire a questo capitolo.

Senonchè la Commissione, dopo di essersi separata dal progetto ministeriale si è scissa anche fra se stessa presentando due ordini del giorno.

La maggioranza col suo ordine del giorno vuole una legge per lo stanziamento della spesa necessaria a completare le opere di bonificazione delle Masemme; la vuole prima del bilancio definitivo e frattanto, rincarando di severità, propone la riduzione dell'assegno sul capitolo. Invece l'ordine del giorno della minoranza vuole anch'esso la legge, ma nel più ristretto e limitato scopo di determinare la somma onde riordinare i lavori e fissare l'epoca del loro complemento, ma tiene fermo l'assegno ministeriale.

Questa, o signori, è la posizione dei fatti lucidamente esposti nell'accurata relazione del mio onorevole amico Lacava.

Prima d'inoltrarmi in queste questioni, io prego la Camera a volere ristabilire, senz'altro, la somma iscritta in bilancio dall'onorevole ministro; prego anche la Commissione a ritirare i suoi ordini del